

Sicurezza

Polizia stradale dimezzata In servizio solo 13 agenti

• Prima del Covid erano 24. Sindacati in rivolta: «Impossibile garantire i servizi E oggi c'è anche la Pedemontana»

DIEGONERI

Tredici agenti per un territorio vastissimo. Sono quelli attualmente in forza alla polizia stradale di Schio, comandante compreso. Un numero quasi dimezzato rispetto a qualche anno fa: eppure oggi, con l'autostrada A31 Valdastico, ci sarebbe anche la Pedemontana da controllare. Per questo i sindacati di polizia chiedono con decisione rinforzi.

Negli ultimi giorni si è riaperto il dibattito sul nuovo commissariato di polizia per l'Alto Vicentino: un'esigenza, avvertita fortemente dal territorio, come sottolineato anche da numerosi sindaci che hanno risposto all'appello del prefetto, anche per far fronte ad un allarme criminalità che pare sempre più dif-

fuso, almeno se si guarda ai furti in abitazione.

Un presidio di sicurezza però a Schio esiste da decenni (è stato inaugurato nel 1963), ed è il distaccamento della polizia stradale, che dipende formalmente dal comando di Vicenza. Fino al 2019, c'erano in servizio nella caserma di via XXIX Aprile 24 agenti, che sono via via diminuiti un po' per i pensionamenti e un po' per trasferimento; i nuovi arrivati non sono stati in numero sufficiente da rimpiazzarli, tanto che oggi il distaccamento riesce a garantire normalmente una pattuglia da 6 ore al giorno, attiva su tutto il territorio. E se il controllo della superstrada Pedemontana è stato affidato ai colleghi di Bassano, che per questa ragione ha visto arrivare nuovi poliziotti, quello dell'A31 resta in carico a Schio.

«Sono numeri inaccettabili - commenta Antonio De

Virgiliis, segretario provinciale del sindacato Coisp -. Schio e tutto l'Alto Vicentino sono un territorio ricco, che ha necessità di verifiche, controlli su strada, indagini. Ma con questi numeri, considerando i riposi, le malattie e le ferie, non è possibile garantire il presidio di sicurezza che sarebbe necessario, perché i numeri sono di gran lunga inferiori al minimo vitale. Purtroppo Vicenza e la sua provincia da tanti anni non hanno l'attenzione che meritano a Roma, e i risultati si vedono, sono sotto gli occhi di tutti. Basti pensare a tutti i colleghi che vanno in pensione e che non vengono sostituiti. Manca un piano preciso, la politica guarda solo all'oggi senza curarsi del futuro».

Concetti ribaditi anche da Fabio Bongiorno, del Sap provinciale. «Il problema riguarda in primo luogo la polistrada, ma un po' tutte le spe-

cialità della polizia, comprese la postale e la ferroviaria. Eppure a breve inizieranno i lavori per la Tav a Vicenza. È giunto il tempo che a Roma comprendano che qui servono rinforzi, perché altrimenti non possiamo garantire servizi ed efficienza che i cittadini ci chiedono».

Per questo i sindacati lanciano un appello alla politica. «I parlamentari vicentini, alcuni dei quali eletti a Schio e dintorni, facciano pressione al ministero affinché invii rinforzi. Senza agenti non è possibile dare sicurezza, e non c'è tecnologia che possa sostituire le capacità investigative, l'occhio e l'esperienza di un poliziotto. Cominciamo dal far funzionare quello che c'è. Se poi arriverà anche un commissariato di polizia sarà il benvenuto, ma sapere che il distaccamento della stradale a Schio conta 13 effettivi è una circostanza che fa davvero arrabbiare».

Pattuglie
Con questi effettivi ne è garantita una al giorno e si deve occupare pure di A31



Il distaccamento La polizia stradale è in servizio a Schio da oltre 60 anni



Peso: 38%